



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
Padova

**IL GAZZETTINO**  
Venezia

**IL GAZZETTINO**  
Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

CONTRATTI & FINANZA  
**il Resto del Carlino** Fondato nel 1885

**CORRIERE DEL VENETO**

**14-19 MAGGIO 2014 - 1 PARTE**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

**14-19 MAGGIO 2014 – 1 PARTE**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

**I DISASTRI DELL'INVERNO.** Provvedimento del governo a vantaggio dei Comuni veronesi colpiti da fenomeni atmosferici tra gennaio e febbraio

## Maltempo, tasse sospese in 33 paesi

È stata data la possibilità di congelare il pagamento delle imposte fino al prossimo 31 ottobre ma non ci sono certezze sugli indennizzi

**Luca Fiorin**

Il pagamento delle tasse è stato sospeso «causa maltempo» in 33 Comuni del Veronese. In quelli che hanno lamentato danni a causa degli eventi atmosferici verificatisi fra il gennaio e il febbraio scorsi. A stabilirlo è stato il Governo, con un provvedimento dalla storia complicata della cui esistenza ha ora dato notizia la Regione precisando che il congelamento delle tasse durerà sino al 31 ottobre. Dopo quella data, infatti, dovrà essere versato tutto quanto era in scadenza nei mesi precedenti.

«È comunque un riconoscimento importante», ha sottolineato il presidente regionale Luca Zaia, «perché costituisce comunque un'agevolazione per i nostri territori che hanno subito l'impatto del maltempo. Anche per quelli della montagna interessati da eccezionali nevicate».

A non dover, per ora, versare i tributi sono i cittadini di ben 350 Comuni del Veneto. Di questi 33 sono i Veronesi: Badia Calavena, Bevilacqua, Brentino Belluno, Brenzone, Caprino, Castagnaro, Castel d'Azzano, Cazzano di Tramigna, Cologna, Fumane, Gazzo, Grezzana, Isola Rizza, Minerbe, Montecchia di Crosara, Negrar, Nogara, Povegliano, Roncà, Roverchiara, Roverè, San Giovanni Ilarione, San Martino Buon Albergo, San Mauro di Saline, San Pietro di Morubio, Soave, Terrazzo, Tregnago, Valeggio sul Mincio, Velo, Vestenanova, Villafranca e Zimella.

I cittadini e le aziende resi-



L'esonazione dello scolo Canossa in via Campi di Su, lo scorso febbraio a Cerea

denti in queste municipi che all'epoca hanno subito dei danni a causa delle piogge torrenziali e le ingenti nevicate verificatesi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio scorso potranno evitare di versare le imposte e di pagare le cartelle esattoriali con scadenze previste fra il 17 gennaio ed il 31 ottobre 2014. Sempre che, però, dimostrino di averne diritto.

«L'applicazione dei benefici», spiega infatti il decreto legge, che era stato adottato a gennaio a favore dei Comuni del Modenese e che, dopo la conversione in legge avvenuta a fine marzo, è stato esteso al Veneto con una recente delibera del Consiglio dei ministri, «è subordinata a specifica richiesta del contribuente, che dichiari l'inagibilità, anche temporanea, della casa di abitazione, dello studio professionale,

dell'azienda o dei terreni agricoli, nonché alla successiva verifica volta dall'autorità comunale del nesso di causalità tra l'evento e la sopra indicata dichiarazione del contribuente».

Se il temporaneo blocco delle tasse costituisce comunque un segnale tangibile, resta però tutto da discutere sia per quanto riguarda il ristoro delle conseguenze del maltempo subite da enti pubblici e da privati, sia per l'erogazione dei fondi necessari per mettere in sicurezza dal punto di vista idrogeologico il territorio. Non a caso lo stesso Zaia afferma: «Resta confermato il dossier sui danni che abbiamo trasmesso al Governo e quello che ci aspettiamo ora è un provvedimento per gli indennizzi».

Quegli indennizzi dei quali

nel decreto con il quale l'11 aprile scorso il Governo ha dichiarato lo stato di emergenza non c'è nessuna traccia.

La Regione, in seguito a verifiche compiute dalla Protezione Civile, aveva stimato in Veneto danni per 553 milioni di euro, riuscendo a recuperare nel proprio bilancio risorse ben più modeste che sono state destinate ai primi interventi.

Per quanto riguarda il Veronese, nei 33 Comuni interessati erano stati conteggiati più di 7,1 milioni di euro di danni.

Ammontava a ben 16,5 milioni di euro, sui 218 regionali, il conto dei danni ai fiumi principali e probabilmente a più di 15 milioni, su 75, quelli subiti dalla rete idrica secondaria, quella gestita dai consorzi di bonifica. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I DANNI DI FEBBRAIO.** Rinvio tasse solo per i casi di edifici-terreni inagibili

# Maltempo, Roma stanZIA 27 milioni Zaia: «Sono pochi»

Decreto del governo Renzi per il dopo-emergenza  
Il presidente veneto: «Solo il 5% di quanto occorre»

**Cristina Giacomuzzo**  
VENEZIA

«Il Consiglio dei ministri stanZIA 27 milioni per danni a privati, attività e opere pubbliche dopo lo stato di emergenza per il maltempo di gennaio e febbraio in Veneto». Lo annuncia la deputata Simonetta Rubinato (Pd) che sottolinea come si tratti «solo di una prima tranche». Il governatore veneto Luca Zaia invece non ci sta: «Un segnale del tutto insufficiente rispetto ai 553 milioni di danni dichiarati». La normalità dal 2010 è cosa lontana per i veneti. Dalla maxi alluvione il conto dei danni e dei lavori per la sicurezza idraulica da eseguire si è solo allungato, emergenza dopo emergenza. Tra l'altro, dopo allagamenti-frane e maxi nevicate di inizio anno c'è stata la maxi-precipitazione di aprile.



Dopo l'alluvione la pulizia e la conta dei danni, ma i soldi non bastano

**L'LENCO.** «Per fronteggiare la prima emergenza - ricordano da palazzo Balbi - la Giunta regionale a febbraio ha stanZIato 2 milioni; in aprile poi altri 7,5. Quindi è stata richiesta la declaratoria ministeriale di eccezionale avversità per i danni alle opere di bonifica per 96 milioni e per quelli al settore agricolo». Il Consiglio dei ministri ad aprile aveva dichiara-

to lo stato di calamità, senza stanZIare fondi ma soltanto disponendo un rinvio del pagamento dei tributi per i territori colpiti. Zaia però aveva già spedito a Renzi un elenco di danni per 553 milioni. Dice l'on. Rubinato: «Le risorse disponibili erano poche, altre regioni sono in lista di attesa. Il Governo ha dimostrato attenzione con questa risposta».

**LA REAZIONE.** Una risposta che invece delude Zaia: «I 27 milioni stanZIati dal Governo? Solo un segnale rispetto ai finanziamenti che ci servono per ritornare alla normalità. Un segnale del tutto insufficiente: il 5% di quello che occorre. Non è questo il corretto rapporto tra il Governo e una terra che ogni anno lascia 21 miliardi di residuo fiscale attivo a Roma; una regione che ha 1,3 miliardi bloccati in tesoreria per il Patto di stabilità. Non è questo il metodo di procedere con il Veneto che, primo in Italia, ha adottato un piano complessivo di interventi per la difesa idrogeologica per 2,7 miliardi. A Treviso il premier Renzi ci aveva detto che eravamo sulla strada giusta e di avere 2 miliardi per il dissesto idrogeologico che non sa come spendere. Gli rinnovo l'invito a darli ai veneti. Oppure liberi dal Patto di stabilità le risorse per questo piano che è indispensabile per garantire futuro in sicurezza alla nostra gente e a un territorio che produce ricchezza anche per gli altri».

**RINVIO TASSE PER POCCHI.** Ieri la Regione ha peraltro precisato che il rinvio di tasse e tributi vari fino al 31 ottobre scatta solo per i contribuenti dei 350 Comuni colpiti dal maltempo che dichiarino «l'inagibilità, anche temporanea, della casa di abitazione, dello studio professionale, dell'azienda o dei terreni agricoli» e per i quali il Comune verifichi «il nesso di causalità tra evento e dichiarazione del contribuente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL CONTROLLO.** Blitz della polizia provinciale che ieri su un'imbarcazione ha verificato lo stato di salute del fiume da Debba a Colzé per spingersi fino sul Tesina a Torri

## Il Bacchiglione a rischio tra argini e abusi

Verifica su condizioni delle rive e tane delle nutrie  
Il problema dei pescatori di frodo: «Sono troppi»  
Un ambiente selvaggio da riscoprire per il turismo

**Alessandro Mognon**

Quello che si vede sa di poesia: un fiume lento e silenzioso, gli alberi che cadono sull'acqua, le piccole isole verdi, senti l'usignolo che canta. Ma se quello che devi fare è controllare lo stato di salute del Bacchiglione e dei fiumi vicentini è altro che devi vedere: gli scarichi industriali e agricoli, gli argini instabili, le tane delle nutrie, i rifiuti abbandonati dentro e fuori dal fiume e i pescatori di frodo. Quello che ieri hanno fatto gli agenti della polizia provinciale con un blitz in barca tra Debba, Colzé e il Tesina e nel Basso Vicentino sul Bisatto e Albettono.

**TURISMO PERDUTO.** Si scoprono tante cose, navigando sul Bacchiglione. Magari un frigorifero che affiora tra le piante. Ma si scopre anche che con un po' di manutenzione e qualche lavoro si potrebbe recuperare il fiume al turismo. Da Debba a Vicenza centro passando davanti alla Rotonda (qualcuno l'ha mai vista la Ro-

tonda dal fiume?) e da Debba a Montegalda o su per il Tesina. Un mondo nuovo e ancora selvaggio. E un turismo "verde" che si può vendere.

A parte le occasioni perdute ci sono intanto gli altri problemi da risolvere. Come monitorare argini e acque, contrastare il bracconaggio, combattere l'inquinamento. Ci sono otto guardie provinciali, quattro sull'imbarcazione e quattro a terra con l'aiuto di tre guardie volontarie del bacino di pesca zona B. Partono da Debba fino alla centrale idroelettrica di Colzé a Montegalda, poi infilano il Tesina destinazione Torri di Quartesolo.

Sulla barca ci sono Francesco Nassi e Alberto Nuciari, responsabili dei distaccamenti

di Montecchio Maggiore e Vicenza. «Ecco, si può vedere anche un martin pescatore che vola sull'acqua» dicono. Perché si vedono cose belle, lungo il Bacchiglione, e cose meno belle. «L'acqua è migliorata rispetto a una volta - dice Nassi -, a forza di depuratori e fognature è più pulita». Anche se è meglio non caderci dentro causa leptospirosi e affini.

**PESCA DI FRODO.** «Comunque si vedono paesaggi unici da qui - continua -. E poi nessuno sa che il Bacchiglione a Debba è profondo fino a 6 metri e a Colzé arriva a 12 metri. I pesci? Ci sono quasi tutti quelli di acqua dolce, una quarantina di specie». E ovviamente se ci sono i pesci ci sono i pescatori. Compresi quelli abusivi. Sempre ieri ad esempio le guardie volontarie ne hanno beccati tre a Fimon: «Ma erano extracomunitari senza documenti - dice Silvano Foladore, presidente del Bacino zona B -, come si fa a fargli la multa?».

Un problema, quello dei pescatori di frodo. Ma ovviamente non è facile controllare un

**A forza di  
depuratori e reti  
fognarie nuove  
l'acqua è più  
pulita di una volta**

**FRANCESCO NASSI**  
AGENTE POLIZIA PROVINCIALE

territorio così grande. Risultato: durante i servizi antibracconaggio ne trovano tanti. «In realtà la barca la usiamo poche volte, andiamo quasi sempre a piedi». Motivo in più, dicono, per chiedere altri punti di accesso per le barche. Perché adesso ce ne sono solo due: lo scivolo di Debba e quello di Montegalda, e sono troppo pochi.

**ARGINI FRAGILI.** Di sicuro un problema più grande di quello delle nutrie. Che qualche danno agli argini lo fanno. Ma più su fossati e canali dei campi che nei grandi fiumi. «Quella è una tana» mostra la guardia provinciale: un grosso buco nell'argine poco sopra il pelo dell'acqua. E si fanno anche le uscite di sicurezza, le nutrie, in caso di emergenze.

Se ne scoprono di cose, navigando sul fiume. Qualcuna perché si vede, qualcuna te la dice sottovoce chi i fiumi li conosce. Come quegli argini erosi segnalati prima dell'alluvione e mai sistemati. E dove è uscito il Bacchiglione con la piena? Là. E si torna al vecchio problema: i troppi enti che si occupano dei corsi d'acqua. Tra genio civile, consorzi di bonifica, magistrato alle acque e polizia provinciale. Ognuno fa il suo, ma le cose spesso non vanno d'accordo. ●



**PIANEZZE.** Un primo bilancio all'inaugurazione della festa dedicata alla "Sandra". Ma tra gli operatori c'è ottimismo

## Ciliegie, precoci giù del 30%

**Pavan:** «La grandine ha rovinato un terzo della produzione»

**Zuech:** «Impianto di irrigazione per migliorare ancora la qualità»

### Lisa Sommacale

Il taglio del nastro della 44. Festa della Ciliegia Sandra di Pianezze ha aperto gli eventi dedicati alla "perla rossa".

Numerosi i partecipanti all'inaugurazione, tra cui molte autorità, che hanno potuto ammirare le cassetine di ciliegie esposte al centro polifunzionale e visitare la mostra fotografica "I matrimoni a Pianezze negli anni '50 e '60", curata da Giacomo Scuro, con la collaborazione degli alunni della scuola primaria.

La grandinata di domenica scorsa, quindi, non ha rovinato lo spirito della festa. «Nonostante tutto andiamo avanti con le nostre iniziative - ha commentato il presidente del Consorzio di tutela della Ciliegia di Marostica Igp, Giuseppe Zuech-. Una quantità considerevole di prodotto è andata persa, ma, se il tempo ci aiuta, recupereremo con le tardive».

I numeri di queste perdite li dà Daniele Pavan di Opo Veneto (Organizzazione produttori ortofrutticoli). «La grandinata ha rovinato un terzo del prodotto finora raccolto, e cioè le ciliegie di varietà precoce - fa sapere Pavan -. Su circa 30 quintali giornalieri, 6/7 quin-

contare quello che i produttori scartano in fase di raccolta». «Dobbiamo agli imprenditori agricoli - ha evidenziato l'eurodeputato Sergio Berlato - gli strumenti, come il completamento del progetto di irrigazione del Consorzio di Bonifica Brenta, di cui è stato realizzato solo il primo dei 5 stralci previsti». Favorevole Zuech: «Se vogliamo parlare di qualità dobbiamo avere l'irrigazione quando serve».

Durante la cerimonia, il sindaco Gaetano Rizzo ha voluto ricordare che, «grazie alla sinergia tra Comune, Regione e altri enti in 5 anni abbiamo fatto investimenti in opere pubbliche per 2 milioni e 640 mila euro». Il vicepresidente regionale Marino Zorzato si è complimentato con Rizzo e gli altri sindaci vicentini: «Solo con le buone pratiche e col gioco di squadra ci si avvicina ai cittadini». «Noi siamo un'unica comunità - ha sottolineato la sen. Rosanna Filippin - e le nostre sorti dipendono proprio da questa idea».

Con l'occasione sono stati inaugurati anche la cucina fissa della Pro loco, realizzata in un'ex aula della primaria, e il nuovo archivio del Comune. Infine, attestato a 8 giovani laureati nel 2013.●



**POLITICA** A sostegno dei candidati sindaco Stefano Borile e Antonio Bombonato

# “Difendiamo i nostri prodotti”

*Il ministro all'agricoltura Maurizio Martina è stato ospite a Lendinara e Costa*

**Samantha Martello  
Silvia Toffolo**

LENDINARA - Salvaguardia del territorio, promozione dell'ortofrutticolo Dop e Igp, Pac 2014-2020, zootecnia. Sono stati diversi i temi affrontati dal ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali Maurizio Martina, arrivato ieri mattina in Polesine per incontrare il mondo agricolo locale.

Il ministro Martina ed il candidato al parlamento europeo per il Pd Flavio Zanonato hanno fatto tappa prima a Costa, a sostegno della lista Uniti per Costa di Antonio Bombonato, poi a Lendinara per la lista Insieme in Comune di Stefano Borile.

L'agricoltura è stata messa al centro del discorso del ministro, che ha spiegato ai cittadini di Costa il ruolo del settore agricolo nell'economia italiana: “L'agricoltura è un comparto fondamentale dell'economia italiana ed europea, è il settore primario”, ha detto. “Dobbiamo dare un sostegno al settore agricolo



**Stretta di mano** Il ministro Maurizio Martina a Lendinara con Stefano Borile

per la difesa del made in Italy e della specificità della qualità dei prodotti agricoli conosciuti in tutto il mondo”.

E di agricoltura, specie in un'ottica di salvaguardia del territorio e di promozione dei prodotti polesani, si è parlato anche a Lendinara, dove il ministro e Zanonato sono stati accolti dai vertici del Pd e dalla lista Insieme in Comune.

Ampiamente rappresentato il mondo agricolo polesano in piazza Risorgimento. Presenti i vertici delle associazioni rappresentanti il settore agricolo, dalla Coldiretti alla Cia passando per Confagricoltura. A loro e alla piazza, il ministro ha parlato delle azioni che il governo intende mettere in atto sul fronte del comparto agricolo, specie quelle riferite alla questione irrigua lega-

ta alla bonifica, alla Politica agricola comune 2014-2020, al ruolo della zootecnia e alle azioni rivolte alla tutela e alla promozione del Dop e dell'Igp.

Non solo di agricoltura, però, ha parlato il ministro Martina che, riferendosi all'attuale situazione economica e politica del Paese, ha detto: “L'Italia uscirà da questa crisi se scommetterà sulla speranza e su chi ci mette la faccia”.



Fiab

## Biciclettata primaverile

■ Da piazza Garibaldi all'idrovora Motta e ritorno. Oggi il Consorzio di Bonifica Adige Po e l'associazione Amici della bici onlus si metteranno sui pedali per la bicicletтата di primavera. L'evento si inserisce nell'ambito della Settimana nazionale della bonifica. Ritrovo in piazza alle 9.30, partenza alle 10 per un lungo itinerario che toccherà prevalentemente piste ciclabili e strade secondarie e consentirà a tutti di vedere da vicino alcune opere e manufatti della bonifica polesana. Alle 11 circa è prevista una breve visita guidata all'idrovora Motta a Magnolina di Gavello. Costo di iscrizione: due euro.



**OCCHIOBELLO** 272mila euro per allargare lo scolo di via Mattarella e raccogliere le acque piovane

## Operazione stop allagamenti al via

*L'intervento impedirà che la linea fognaria vada in difficoltà in caso di forti piogge*

**Alessandro Caberlon**

OCCHIOBELLO - L'amministrazione comunale di Occhiobello, in accordo con Polesine Acque e la Bonifica padana, investirà per il progetto dell'allargamento dello scolo di via Mattarella un importo pari a 272mila euro che, come predisposto dalla giunta, sarà finanziato con il bilancio 2014.

Il progetto prevede l'allargamento dello scolo in tre stralci, con la creazione di una grande cassa di espansione (un bacino d'acqua) con terreno in depressione, che potrà accogliere, in caso di necessità, l'acqua piovana in eccesso, al fine di evitare che le condotte fognarie vadano in pressione, sfogandosi quindi sulle strade e nei locali sotto il livello stradale, come è successo con le forti piogge dello scorso aprile. Inoltre, Polesine Acque procederà ad installare, all'imboccatura della doppia tombinatura di via Mattarella, un sistema per la pulitura automatica della griglia.

“Questo progetto era stato pensato e messo nero su



E' previsto l'allargamento dello scolo di via Mattarella a Occhiobello

bianco già dal primo grosso temporale di settembre 2012 -afferma l'assessore Davide Valentini - ma purtroppo, per i vincoli che ci obbligano al rispetto del patto di stabilità nell'ultimo triennio, ci è stata tolta la possibilità di contrarre mutui e di conseguenza non abbiamo avuto la possibilità di inserire in bilancio la somma necessaria”. Perché solo ora? E perché adesso? “Solo ora perché -

risponde l'assessore - grazie ad un evento negativo che è stato il terremoto, lo stato per il 2014 ci offre l'opzione di non pagare le rate di ammortamento dei mutui, spostando le scadenze di un anno. Sfruttando tale opzione abbiamo la possibilità di poter finanziare direttamente, con denaro proprio la somma che necessita. Perché adesso? Perché vista l'intensità dell'ultimo temporale l'amministrazione

ha chiesto e ottenuto l'immediata messa a disposizione da parte della proprietà dell'area necessaria per il primo stralcio. Abbiamo perciò deciso di intervenire in urgenza, effettuando una parte sostanziosa dei lavori del primo stralcio”. Questo contenitore servirà da stoccaggio dell'acqua in momenti di estrema urgenza per poi essere smaltita non appena le condizioni torneranno alla normalità.



**FRASSINELLE POLESINE** La strada che porta a Canaro è franata: resterà chiusa 15 giorni

## Come un terremoto: la strada si spezza in due

*La provincia corre ai ripari: presto il tombinamento del vicino fossato*

Cristofer Bido

FRASSINELLE POLESINE - Come un terremoto. La strada tra Frassinelle e Canaro è a pezzi. Spezzata, franata, distrutta. Tanto che è stata chiusa al traffico, completamente, dopo alcuni giorni di senso unico alternato.

Via Romana, la strada che va dalla frazione di Chiesa alla "Crosara" di Canaro, è infatti divelta. Al centro dell'asfalto, un vero e proprio fronte di frana, profondo anche decine di centimetri. Un problema annoso: il sottosuolo, infatti, è pieno di torba. E la strada, senza ancoraggio, scivola inesorabilmente verso il fossato che corre a lato della carreggiata. Inutili gli interventi già fatti: sia i pali, prima profondi cinque metri, poi sette, hanno fallito. E adesso la strada è davvero spezzata.

La provincia, comunque, è pronta a correre ai ripari. Con il Consorzio di bonifica è già



La voragine che si è aperta nella strada tra Canaro e Frassinelle

stato programmato il tombinamento del fossato, di modo che la strada non possa più scivolare. "Contiamo di fare i lavori entro una quindicina di giorni", spiega l'assessore ai lavori pubblici di palazzo Celio Oscar Tosini.

Il sindaco di Frassinelle, Ennio Pasqualin, spiega: "Lasciare transitare auto, moto e bici con simili buche era inammissibile. Ora la provincia si è convinta, nonostante le difficoltà economiche, ad intervenire".

Chi vorrà da Frassinelle giungere a Canaro, fino al termine dei lavori, potrà farlo per vie secondarie, una fra tutte è quella che porta da Frassinelle a Fiesso, passando poi per Polesella e arrivando infine a Canaro.



## IL PROGETTO Segantin, presidente commissione agricoltura

# “No allo sversamento del Fratta”

Francesco Zamboni

BADIA POLESINE - “Proveremo a parlare anche con il ministro per bloccare il progetto dello sversamento del Fratta - Gorzone nel fiume Adige”. Stefano Segantin, consigliere comunale e presidente della commissione agricoltura del comune di Badia Polesine, torna a parlare del progetto e dei possibili rischi. Il progetto in questione, per opera del Consorzio di bonifica, dovrebbe servire a scongiurare i rischi idrogeologici nella Bassa Padovana, ma ha destato molti dubbi nei sindaci dei comuni della Destra Adige, che di recente hanno anche partecipato a una

riunione con l'assessore provinciale Giuliana Gulmanelli per discutere del tema. Lo stesso sindaco Fantato, nel consiglio comunale in cui aveva pregato l'assessore Gulmanelli di interessarsi al problema, aveva dichiarato: “Sembra possano esserci molti rischi per la qualità dell'acqua dell'Adige, da cui Badia trae l'acqua per uso civile e anche agricolo. Se non erro - aveva spiegato Fantato - il Fratta per anni è stato definito uno dei fiumi più inquinati e non mi risulta che il fondale sia mai stato veramente bonificato. E' quindi presumibile che vi si trovino quantità di metalli pesanti e altre sostanze dannose”. Metalli pesanti che

secondo Stefano Segantin potrebbero recare gravi danni sia all'agricoltura locale, che a tutti quelli che usufruiscono delle acque che vengono estratte dall'Adige nel tratto successivo alla possibile immissione del Fratta. “L'operazione rischia di essere dannosa per il nostro territorio - dichiara Segantin - Perché non si spendono i venti milioni che sembra siano destinati a finanziare il progetto di immissione, per raschiare e bonificare il fondale del Fratta? Sarebbe un'opera più sensata. Aprendo un varco per l'immissione dello stesso nell'Adige - continua - si metterebbero in serio pericolo tutte le coltivazioni del territorio”.



**IN BICI CON IL CONSORZIO**Tour domenicale  
tra le opere di bonifica

ROVIGO - Da piazza Garibaldi all'idrovora Motta e ritorno. Domenica 18 il Consorzio di Bonifica Adige Po e l'Associazione Amici della bici onlus organizzano la "Biciclettata di primavera".

L'evento si inserisce nell'ambito della Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione che va dal 17 al 25 maggio. Il programma della biciclettata del 18 maggio inizierà alle 9.30 col ritrovo in piazza Garibaldi a Rovigo per la raccolta delle iscrizioni. Si partirà lungo un itinerario che consentirà a tutti di vedere da vicino alcune opere e manufatti della bonifica polesana.



I PROGETTI Corazzari annuncia i fondi per i consorzi di bonifica Delta del Po e Adige Po

# Subsidenza, 500mila euro di aiuti

*Due interventi nell'Isola di Ariano, Porto Tolle e per la difesa della rete idraulica*

VENEZIA - E' una delle problematiche che in Basso Polesine ha sempre destato grande preoccupazione tra i cittadini, e per la quale l'amministrazione è sempre stata sensibile. La subsidenza, quel fenomeno che crea l'abbassamento dei terreni. E la giunta regionale del Veneto ha stanziato 500mila euro per opere necessarie ad arginare questo fenomeno. Li ha destinati in due progetti presentati dal Consorzio Delta del Po e dal Consorzio Adige Po. "Al primo - specifica il consigliere polesano Cristiano Corazzari - spettano 197.200 euro per interventi all'Isola di Ariano e a Porto Tolle, al secondo 302.800 euro per la difesa della rete idraulica di bonifica. Sono fondi importanti, che serviranno a garantire interventi di adeguamento degli impianti di sollevamento, nonché la manutenzione, gestione ed esercizio della fitta rete di canali di bonifica".



**Subsidenza** Un fenomeno che coinvolge tutto il Polesine, specie nella zona del Delta

"La massiccia estrazione di metano dal sottosuolo, specie negli anni '50 - ricorda Corazzari - ha causato fenomeni di abbassamento abnorme dei terreni, anche di metri, cui si è aggiunto il naturale bradisismo della Valle Padana. Tali condizioni hanno richiesto specifici rimedi nella rete di bonifica, consistenti nella realizzazione di nuovi scoli e

di forti correzioni della portata di sollevamento degli impianti idrovori". "A Bilancio, lo scorso marzo - prosegue Corazzari - era stato inserito un apposito capitolo per finanziare questi interventi, in base ai progetti presentati dai Consorzi. La risposta della Giunta, per la quale ringrazio l'assessore Maurizio Conte, è arrivata immediatamente, proprio per

agevolare la cantierizzazione o lo svolgimento degli interventi necessari. Vista l'incidenza della subsidenza in Polesine e la fragilità di un territorio soggetto a fenomeni alluvionali, credo sia importante lo stanziamento della Regione, che dà ai due Enti destinatari del finanziamento la possibilità di operare con tempestività".



## CONSORZIO DI BONIFICA Oggi parte l'appalto per i lavori Cavo Maestro, 3,5 milioni di gara

Appalto da quasi tre milioni e mezzo di euro per il Consorzio di bonifica Adige Po. Oggi parte la gara relativa al completamento e alla sistemazione idraulica del Cavo Maestro del bacino Superiore, terzo stralcio del secondo lotto, per la parte relativa ai lavori di realizzazione dei manufatti e delle opere di carpenteria.

Importanti, come si diceva, i numeri: l'importo totale ammonta a 3.434.164,78 euro. I lavori interesseranno i comuni di Castelnuovo Bariano, Bergantino, Ceneselli e Melara ma si concentreranno principalmente nel tratto compreso tra il ponte Canova a Castelnuovo Bariano e il nodo idraulico Dondazzi a Melara.



Un intervento assai complesso e articolato dunque, che comprende opere come la demolizione e successiva ricostruzione di

sostegni idraulici, chiaviche e ponti, la costruzione di una botte sifone e manufatti di raccordo dell'alveo ai ponti oltre alla sistemazione e il presidio della canaletta di derivazione irrigua Cavallotti-Argentino.

Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le 13 del 12 giugno prossimo secondo le modalità indicate nel disciplinare di gara all'ufficio protocollo del Consorzio di Bonifica Adige Po, in piazza Garibaldi 8 a Rovigo. L'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Le opere oggetto dell'appalto sono finanziate con decreto del ministero dell'Agricoltura.



## Zaia: «Alluvione, il Veneto non accetta carità pelose»

► VENEZIA

«Ventisette miseri milioni contro una necessità di 553. Più o meno il 5% di quanto il Veneto ha chiesto per i danni subiti dalle alluvioni di gennaio e febbraio e per le nevicate di Natale che hanno messo in ginocchio il turismo montano e recato gravi danni a cose, persone e imprese». Luca Zaia torna a commentare così lo stanziamento deciso venerdì dal Governo per i danni del maltempo in Veneto. «Non saprei se definirla una beffa», afferma Zaia, «o la dichiarazione di impotenza di un Governo rimasto senza un euro per non avere il coraggio di togliere agli spreconi e dare ai virtuosi.

Cheché ne dica qualche esponente nostrano della maggioranza di governo, qui nessuno è disposto a considerare tali insignificanti finanziamenti come una risposta seria. O, tanto più, un acconto. Ma quale prima tranche, date ai veneti i loro soldi e subito».

«Anche se certamente non ripartiremo questi 27 milioni con il bilancino», prosegue Zaia, «i veneti debbono avere un'idea della beffa a loro danno. Sono sufficienti due facili conti: dei 218 milioni di danni arrecati alla rete idrica primaria ne verrebbero risarciti a malapena una decina; appena 3 milioni circa andrebbero alla rete idrica secondaria contro i 75 richiesti e documentati; forse



Il governatore Zaia contesta i 27 milioni devoluti dal Governo

nemmeno 13 milioni dovrebbero risarcire poi privati, imprese, commercianti, artigiani che hanno subito 259 milioni di danni».

«Dove poi la beffa diventa uno schiaffo alla nostra montagna», conclude Zaia, «è il risarcimento che verrebbe riservato ai danni provocati dalle ne-

vicate che potrebbero riservare altre brutte sorprese. Con quel misero 5% riusciremmo a malapena a dare 6 milioni contro i 63 milioni dei danni già quantificati e chiesti al Governo. Il Veneto non può accettare miserandi oboli o carità pelose, quando ogni anno lascia a Roma 21 miliardi di residuo fiscale attivo».

Ieri intanto, all'insegna dello slogan «La Terra chiede Aria, l'Acqua cerca Spazio», è iniziata, alla Fiera di Padova, la Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione: un programma di iniziative, che proseguiranno fino a domenica 25, promosse dall'Unione Veneta Bonifiche per sensibilizzare l'opinione pubblica su temi di grande attualità, quali la salvaguardia idrogeologica, l'irrigazione e l'ambiente.



# Il ponte sul Brentella divide i limenesi

Al confronto fra i tre candidati a sindaco Costa, Zanon e Compagnin si scatena la platea dei favorevoli e dei contrari

di **Cristina Salvato**

► **LIMENA**

Dopo dieci anni il ponte su via Verdi torna a dividere i limenesi: alla fine del confronto pubblico tra i tre candidati a sindaco, l'averlo soltanto nominato ha fatto sì che la platea, fino ad allora tranquilla, si scatenasse, dividendosi tra chi il ponte sul Brentella lo vorrebbe (per unire il quartiere Arcobaleno ai servizi pubblici) e chi invece non ne vuole proprio sapere, per non portare il traffico dentro il quartiere. Allineato alla posizione dei primi è Riccardo Zanon, contrario Giuseppe Costa: Silvia Compagnin farebbe decidere ai cittadini durante una consultazione pubblica.

La sala teatro Falcone Borsellino era affollata per il confronto tra Giuseppe Costa ("Costa sindaco"), Silvia Compagnin ("Limen oltre i confini") e Riccardo Zanon ("Limenattiva e democratica"), ospiti dell'Upa, che ha indirizzato le domande sull'aiuto all'imprenditoria locale. In fondo Limena ha la più vasta zona industriale della provincia, dopo Padova, e conta 1.400 insediamenti produttivi, di cui mille sono sede di impre-

sa, come ha ricordato il presidente mandamentale dell'Upa, Moreno Favaron. Come sistemare il dissesto idrogeologico e le strade in zona industriale; come diminuire le tasse; sicurezza e unioni con altri Comuni sono state le domande rivolte ai tre candidati a sindaco.

**Giuseppe Costa.** Ha ricordato come i lavori di allargamento dei due scoli sul Brenta e sul Brentella hanno dato sollievo contro gli allagamenti: se trovasse 600 mila euro, potrebbe asfaltare entro un anno via Breda e parte di via Pierobon. Il sistema di videosorveglianza ha dimostrato di essere efficace e utile ad arrestare i malviventi: ragion per cui aumenterebbe il numero delle telecamere.

**Silvia Compagnin.** Siccome aiutare gli imprenditori significa aiutare i cittadini che lavorano nelle imprese, propone di utilizzare parte degli introiti dalla nuova tassa, la Tasi, per asfaltare le strade della zona industriale. Per la sicurezza andrebbe istituita una ztl controllata grazie alla collaborazione di una sorveglianza privata. Per alleggerire la pressione fiscale andrebbe rivista la spesa per

mantenere il Comune.

**Riccardo Zanon.** Visto che il consorzio Brenta sta programmando importanti lavori, si possono ipotizzare vasche di raccolta delle acque meteoriche nel territorio di Limena. Per aumentare il controllo serale, ci si potrebbe consorzare o unire con altri Comuni. Meno spese equivalgono a meno tasse, magari tagliando spese inutili ed effettuando acquisti di servizi con altri Comuni.

Tutti i candidati sono concordi nel non consumare ulteriore terreno costruendo nuovi capannoni, essendocene tanti sfitti o in vendita. Vanno invece riutilizzati, usando anche il metodo del coworking, ovvero suddividere il medesimo capannone tra più attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» Imprenditoria locale, sicurezza e unioni con altri Comuni sono stati gli altri argomenti del dibattito organizzato dall'Upa in sala Falcone Borsellino



# Gasolio nel Fiumicello, atto doloso

Piove di Sacco, inquinato il corso d'acqua. Pompieri al lavoro per limitare i danni

► PIOVE DI SACCO

Allarme inquinamento nel Vallo storico che circonda l'impianto medievale della città e del Fiumicello: giovedì nel tardo pomeriggio sono state segnalate macchie di idrocarburi sulla superficie dei due corsi d'acqua. La macchina dell'emergenza si è messa in moto subito: sul posto sono intervenuti gli operai comunali, la protezione civile, i vigili del fuoco e i tecnici del Consorzio di bonifica. A provocare l'inquinamento è stato un versamento di gasolio, molto probabilmente un atto doloso. «Secondo quanto siamo riusciti a capire finora, con le indagini di tombini e condotte, il versamento è stato fatto all'altezza di via Umberto I e Michiel, da un tombino



La superficie del Fiumicello con le chiazze di gasolio

che scarica nel Vallo, che in quel tratto scorre sottoterra», spiega l'assessore all'Ambiente Simone Sartori che ha seguito di persona l'intervento andato avanti fino alle 22. «Dal Vallo le chiazze di gasolio si sono river-

sate nel Fiumicello. I vigili del fuoco hanno messo delle panne all'altezza del Casone Rosso: si tratta di una sorta di cordona-ta spugnosa che blocca gli idrocarburi che sono nella superficie dell'acqua e ne assorbe una

parte. Ora il Consorzio, intervenuto per regolare il deflusso dell'acqua e chiudere temporaneamente l'apporto ai fossati agricoli, valuterà se sarà necessario rilasciare humus con enzimi in grado di "mangiare" gli idrocarburi, per limitare al massimo l'inquinamento». Non ci sono dubbi sulla natura dolosa del versamento: «L'unico problema», sottolinea l'assessore, «è riuscire a risalire al responsabile. Comunque le indagini proseguono, si tratta di un atto grave ai danni dell'ambiente». Non spaventi la schiuma bianca che si vede in queste ore sulla superficie dell'acqua del Vallo: come hanno spiegato i tecnici intervenuti per la bonifica, si tratta di una sostanza per purificare l'acqua dai residui di idrocarburi.

Elena Livieri



**LA STORICA IDROVORA  
OSPITA UN READING**

■ ■ Oggi, domenica 18 maggio, alle 21, su iniziativa del Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale, una quinta d'eccezione a fare da sfondo a uno spettacolo teatrale: la storica idrovora di Cittanova di San Donà di Piave, realizzata nel 1903 per bonificare l'area di 3.400 ettari del bacino Ongaro Superiore e oggi pompa 29mila litri al secondo. Vi si terrà il reading a ingresso libero "Silvio Trentin al Congresso regionale delle bonifiche". Testi di Mario Pettoello, musiche della Compagnia Cantante Ciacoe S-ciete. Con l'autore, gli altri interpreti sono: Antonella Orlando, Manuela Piotto, Giuliano Bozzo.



**➔ AMBIENTE****Acque Risorgive coinvolge i giovani**

In vista della settimana della bonifica, che dal 17 al 25 maggio affronterà il tema "La terra chiede aria. L'acqua cerca spazio", il consorzio Acque Risorgive, con la cooperativa Limosa, ha organizzato una serie di laboratori di manualità e di educazione ambientale dedicati in particolare ai ragazzi ed ai bambini. «Anche quest'anno siamo presenti per informare sull'importanza del rispetto del territorio e sull'attività svolta dal nostro consorzio per garantirne la sicurezza idraulica e per salvaguardare l'ambiente», spiega il presidente Ernestino Prevedello. (fra.z.)



**PONTELONGO****Protezione civile, sette giorni di lezioni ed esercitazioni****PONTELONGO**

Sette giorni dedicati alla Protezione civile e alle sue attività. È in pieno svolgimento la "Settimana della Protezione civile 2014" che fino a domenica vedrà coinvolti, oltre al gruppo comunale, anche altre realtà territoriali del Distretto del Piovese. Ci saranno anche il gruppo cinofilo di Cavarzere, la Croce Rossa, il gruppo Radio Piovese e il Coordinamento incendi boschivi dei Colli Euganei. Tutta la settimana è caratterizzata da incontri con gli alunni delle scuole elementari

e medie durante i quali sarà illustrata l'ambito di attività della Protezione civile, anche con filmati esplicativi. Non mancheranno le esercitazioni che coinvolgeranno le scuole e la casa di riposo. Venerdì alle 20.45 in municipio si terrà un convegno sul tema: "Strutture idrauliche nel territorio" con interventi di rappresentanti delle Regione e del Consorzio di bonifica Bacchiglione. Durante la serata ci saranno anche le premiazioni del concorso "Come vorrei la mia protezione civile" rivolto agli alunni delle scuole del paese. (al.ce.)



**MIRA. DENUNCIA DEI RESIDENTI**

## «Crollano gli argini della Seriola veneta»

MIRA

«Gli argini e i ponti sopra il corso d'acqua della Seriola veneta fra Mira Porte e Malcontenta stanno crollando. Il comune di Mira chiede ai residenti di pulire i fossati privati per evitare dissesti idrogeologici, ma quelli storici di sua competenza nemmeno li cura». La denuncia arriva dai residenti Giulio Rocca e Elvi Benato e gli ex assessori Francesco Volpato e Maurizio Barberini per il Pd.

«La situazione», spiega Rocca, «titolare di un agriturismo», «è davvero paradossale. Stiamo chiedendo da quasi due anni che il comune di Mira attivi il consorzio di bonifica per sistemare queste arginature che crollano. Invece di intervenire, gli uffici comunali perdono tempo e finora non hanno fatto nulla per porre rimedio a voragini che si aprono sempre più grandi, e che rischiano di inghiottire chi sopra questo ponte ci passa come i clienti dell'agriturismo».

Intervenire di propria iniziativa per sistemare il manufatto costruito negli anni Ottanta, non è possibile. «La Seriola Veneta», ricordano Francesco Volpato e Maurizio Barberini, «è un canale costruito dalla Repubblica Serenissima fra il 1609 e il 1611 e aveva lo scopo di portare acqua dolce in laguna per miti-



Giulio Rocca e Maurizio Barberini

garne la salinità. È un bene vincolato a livello architettonico dalla Soprintendenza, e di competenza nella sua manutenzione del Comune che la affida al Consorzio di Bonifica».

Ma non è la sola denuncia. «La situazione», spiega Barberini, «è di estremo degrado in tutto il corso d'acqua che è lungo una decina di chilometri, ed è completamente invaso dalla vegetazione che impedisce il deflusso delle acque. E così che si tutela l'assetto idrogeologico?». Il comune da parte sua ha promesso ai residenti dei sopralluoghi per capire con precisione di chi sia la competenza dell'intervento. (a.ab.)

